

Omaggio al professor Paolo Torsello fondatore del Laboratorio MARSC e della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti di Genova

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 4 Aprile 2018



*Come tutti gli ex allievi della **Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti** (oggi in **Beni Architettonici e del Paesaggio**) dell'Università degli Studi di Genova sono stata informata della triste scomparsa del nostro professore **Paolo B. Torsello** avvenuta lo scorso 11 marzo. Per tutto quello che mi ha insegnato e per la passione con cui lo ha fatto, ho ritenuto doveroso pubblicare sul mio blog un omaggio a lui dedicato attraverso il quale illustrare brevemente il suo profilo e le enormi capacità e competenze nel campo del restauro architettonico.*

Vorrei partire dal 1978 quando a **Venezia** presso lo **IUAV Paolo Torsello** fonda il **Laboratorio di fotogrammetria**, uno dei primi laboratori in Italia ad applicare questa tecnica al **rilievo dei**

monumenti. La collaborazione con l'Università di Genova prende avvio nel 1981 dapprima come professore a contratto di **Teoria del restauro** e successivamente nel 1991 come professore ordinario di **Restauro architettonico**. Proprio nel 1991 presso l'UNIGE fonda il **Laboratorio MARSC** (Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito), del quale è direttore fino al 2006 – anno del pensionamento – e nel 1994 la **Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti**, in cui insegna *Storia del restauro e principi generali della conservazione* e *Progettazione del restauro architettonico* e della quale è direttore fino al 2003.

Nel 2005 è stato inoltre presidente per la parte italiana del **Master Universitario di II livello** in *Recupero e tutela del patrimonio architettonico* italo-francese tenuto presso l'Università di Genova (Polo Universitario di Imperia, e Facoltà di Architettura di Genova) e Università di Nizza Sophia Antipolis.

Anche dopo il pensionamento ha continuato a svolgere attività didattica all'interno della Scuola di specializzazione da lui fondata.

È stato *visiting professor* all'[Orta Doğu Teknik Üniversitesi](#) di [Ankara](#) (1977) e alla Mimar Sinan Güzel Sanatlar Üniversitesi di [Istanbul](#) (1997); ha tenuto lezioni presso le [università della Virginia](#) a [Charlottesville](#), [di Lubiana](#), [di Città del Messico](#), [di Firenze](#), di [Skopje](#) e di [Bitola](#), e presso la Yıldız Teknik Üniversitesi di [Istanbul](#) e la sede [UNESCO](#) di Venezia.

È stato inoltre membro di comitati scientifici di convegni (Scienza e Beni Culturali) e di gruppi o enti di ricerca (*Commissione UNESCO-ROSTE* dal 1992 al 1996, *Centro di Studio sulla Storia della Tecnica* del [CNR](#) di Genova, dal 1999).

L'ambito principale della sua ricerca è stato il **restauro architettonico** nei suoi aspetti storici, teorici, metodologici e tecnici. A partire dalla fine degli anni Settanta ha dedicato una parte significativa della sua attività di ricerca agli aspetti tecnici e teorici dell'uso degli **strumenti analitici** – in particolare del **rilievo**, tanto nelle sue forme tradizionali, quanto in quelle più evolute – per la conoscenza dell'architettura e all'applicazione dell'informatica alla gestione e al controllo del progetto di restauro, essendo stato fra i primi a promuovere l'utilizzo delle tecniche di ritocco fotografico per la simulazione degli interventi conservativi.

Torsello ha inoltre fornito contributi fondamentali alla teoria del restauro, concorrendo – assieme a [Marco Dezzi Bardeschi](#) e [Amedeo Bellini](#) – alla generale affermazione di posizioni maggiormente conservative; in particolare Torsello ha proposto di sostituire

nell'approccio al bene da restaurare al tradizionale concetto di "valore", visto come soggettivo e selettivo, quello di "dato" che richiede di essere conservato:

« Il concetto di *valore* implica coinvolgimento e giudizio, quindi scelta, possesso, preferenza, privilegio, ma anche emarginazione, negazione, rifiuto e così via; quello di *dato* comporta distacco, sospensione, rinvio [...] il *dato* chiede la presa d'atto di una compiutezza che si è già realizzata, quindi non più realizzabile, ma che, proprio per questo, si dispone come *fonte* praticamente inesauribile di saperi, come inizio sempre nuovo, nella sua apparente immobilità, di processi interpretativi [...] Nell'ottica che privilegia il *dato*, il restauro secondo *valori* si mostra come esito finale e conclusivo della ricerca e dell'intervento; esso, per così dire, riconsegna al mondo un oggetto ridefinito nella sua generale eloquenza storiografica (ed estetica), oltre che nei suoi complessivi significati documentari. Tali significati [...] dall'istante in cui sono fissati nella materialità del monumento, si costituiscono come esito terminale della ricerca, fissano l'interruzione e l'epilogo di quella ricerca. [...] In una prospettiva rovesciata, dunque, [...] il conservare implica riattivazione e mobilità della ricerca. Il *dato*, infatti, è sempre disponibile a nuove letture, sollecitando altre e più perfezionate tecniche di analisi; esso resta in parte sepolto ed occultato negli strati profondi della sedimentazione e attende che nuove "archeometrie" ne svelino presenza e significati ».

Per chi fosse interessato alla teoria del restauro e volesse apprezzarne la capacità espressiva suggerisco di leggere uno dei suoi libri più belli "*Restauro architettonico. Padri, teorie, immagini*" edito da Franco Angeli nel 2001 con contributi di Amedeo Bellini.

Le informazioni su Paolo B. Torsello sono state estratte da **Wikipedia** *ad vocem*, per maggiori approfondimenti [clicca qui](#).

Se vuoi avere informazioni sulla **Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti** (oggi in Beni Architettonici e del Paesaggio) da lui fondata [clicca qui](#).